

flash

CALCIO INGLESE

Zola potrebbe tornare in Italia
Trattative con il Cagliari

Gianfranco Zola (nella foto) potrebbe tornare nella sua Sardegna: il fantasista del Chelsea è vicino a un accordo con il Cagliari. «L'affare si può fare», ha detto il presidente del club sardo Massimo Cellino uscendo dall'assemblea di Lega per dirigersi a un incontro con il procuratore di Zola. La trattativa è ben avviata: il nodo è l'ingaggio ma, a favore del Cagliari, c'è la volontà di Zola. Malgrado il Chelsea abbia ottenuto l'accesso alla Champions, Zola vorrebbe tornare a giocare in Italia. Meglio ancora se in Sardegna.



FRANCE FOOTBALL

Buffon, Nesta e Maldini
nella «squadra dei sogni»

Difesa tutta azzurra per la «squadra dei sogni» del settimanale France Football, in coppia con Ronaldo. Il terzetto di attaccanti titolari è invece Henry-Van Nistelrooy-Raul. Trenta giurati, consultati dal settimanale che assegna il Pallone d'Oro, hanno costruito la squadra europea più bella dell'anno: Buffon in porta, Maldini e Nesta centrali e Thuram e Roberto Carlos sulle fasce; centrocampio formato da Makelele, Zidane e Nedved, attacco a tre punte Henry-Van Nistelrooy-Raul. Vieri è riserva.

CALCIO E FINANZA

La Lazio «salvata» dal Cda
Tre ore per ricapitalizzare

«Missione compiuta: la Lazio è salva». È questo l'annuncio del vicepresidente del club, Roberto Pessi, al termine di un lungo consiglio d'amministrazione. «Sono le 22,24 del 24 giugno - prosegue Pessi - e la Lazio è stata salvata. Inoltre è stato varato l'aumento di capitale». Il consiglio di amministrazione della società biancoceleste è durato tre ore circa. Sotto la sede romana di via Borgognona, un centinaio di tifosi hanno aspettato la conclusione ansiosi, per la sorte della propria squadra.

TENNIS

Vanno bene gli italiani
nel tabellone di Wimbledon

Segnali positivi per il tennis azzurro. Il tennis italiano, infatti, prosegue la sua marcia nel difficile e prestigioso tabellone di Wimbledon. Tra gli uomini il padovano Stefano Galvani ha superato il primo turno battendo il francese Julien Boutter in cinque set, 6-3, 2-6, 1-6, 6-2, 8-6. Avanza al secondo turno anche Maria Elena Camerin. La tennista veneta ha battuto la statunitense Lilia Osterloh 6-1, 6-4. Tra gli altri risultati spicca il risultato di Jennifer Capriati, che ha battuto la svizzera Myriam Casanova 6-1 6-3.

Boca-Santos, in campo la leggenda

Stasera alla «Bombonera» di Buenos Aires l'andata di finale della Coppa Libertadores

Emiliano Guanella

BUENOS AIRES Una coda lunga più di un chilometro, ventimila persone controllate a stento da un centinaio di poliziotti. Un vero e proprio esercito di tifosi ha bivaccato per due giorni e due notti fuori dai cancelli della «Bombonera» di Buenos Aires per poter aggiudicarsi gli ultimi biglietti disponibili della finalissima di andata della Coppa Libertadores, tra il Boca Juniors e il Santos, che si giocherà stasera a partire dalle otto ore locali, notte fonda in Italia. Un'attesa spasmodica per il ritorno sul palcoscenico più pregiato del futbol continentale di due grandi del calcio sudamericano. Il «Club Atlético Boca Juniors», rimasto per due anni a secco di trofei e che oggi riassume, grazie soprattutto al ritorno in panchina di Carlos Bianchi, l'epoca trionfale (1998-2001) del primo ciclo del Virrey. Il viceré, come viene chiamato da queste parti l'ex tecnico, allora assai meno felice, della Roma. Il Boca di allora era un piccolo gioiello che si reggeva sulla solidità in difesa dei colombiani Oscar Córdoba e «Ciccio» Serra e sull'estro a centrocampo del fantasista Juan Roman Riquelme, grande promessa sbiadita poi in terra catalana. La squadra attuale è sicuramente meno bella da vedere, anche se col tempo ha appreso la regola nume-



Il giocatore del Boca Sebastian Betaglia (a sinistra) durante l'incontro di semifinale contro l'America di Cali

ro un'impartita della «dottrina Bianchi»: tirar fuori il meglio di sé nei momenti più delicati, come ha dimostrato la roboante vittoria per 4 a 0 nella semifinale sul difficile campo dell'America di Cali. Il Boca incontra sulla sua strada la vera rivelazione del calcio brasiliano, quel Santos capace di vincere lo scorso dicembre uno scudetto dopo più di 30 anni di digiuno e che arriva ora alla finale con un ruolino di marcia impressionante ed un gioco degno del blasone che appartiene alla squadra che fu di Pelé. Boca-Santos è sicuramente la migliore finale possibile di un torneo che per intensità agonistica e livello tecnico non ha nulla da invidiare alla ben più miliardaria «Champions League». Una finale fresca, piena di giovani talenti.

Come Carlitos Tevez, classe 1984, cresciuto tra i palazzoni di «Fuerte Apache», una sorta di Bronx argentino situato nella periferia più desolata di Buenos Aires. Tevez è un centrocampista di peso, veloce in contropiede, abile e preciso in aerea che dialoga alla perfezione con l'altra grande bandiera della tifoseria xeneixe (genovese, come lo furono 150 anni fra i fondatori del quartiere della Boca), il veterano Guillermo Barrio Schelotto. Il Santos invece conta sulla premiata coppia Diego - Robinho, 37 anni in due e una quotazione che sale vertiginosamente dopo ogni partita. Lo scorso dicem-

bre, dopo la festa per lo scudetto vinto contro il Corinthians, i dirigenti santisti rifiutarono garbatamente le prime cospicue offerte. «Ce li teniamo stretti - dissero - perché con loro vinceremo la Libertadores».

Boca-Santos è anche il remake di un'altra grande finale, giocata esattamente 40 anni fa. Nel 1963 il Santos si impose per 4 a 2 al Maracanã e si prese il gusto di vincere anche a Buenos Aires, 2 a 1 con gol, manco a dirlo, di Coutinho e Pelé. Ma il «revival» non finisce qui: proprio come quest'anno, anche in quell'occasione l'avversario per la Coppa Intercontinentale era il Milan. La doppia sfida, allora non si doveva viaggiare a Tokio, finì con punteggio identico (4 a 2) a favore dei rispettivi padroni di casa. Lo spareggio viene giocato tre giorni dopo al Maracanã, dove si impose il Santos per una rete a zero.

ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio non viene pubblicata la rubrica «Indimenticabili» che ha preso il via mercoledì scorso.

L'appuntamento è rinviato a domani con le finali della Lega Nord del campionato 1925.

Nel clan brasiliano la paura per il «clima» nella tana argentina

Effetto Bombonera. Il Santos teme l'accoglienza di stanotte allo stadio del Boca. «Giocando in casa, nei quarti e nelle semifinali quelli del Boca a forza di provocazioni sono riusciti a far espellere due giocatori dell'America di Cali e Robson, il giocatore più importante del Paysandú, così poi hanno vinto il ritorno molto più facilmente - dichiarato il portiere brasiliano Fabio Costas - Dovremo stare molto attenti, perché faranno di tutto per far saltare i nervi dei nostri, specialmente di Diego e Robinho». L'allenatore Leo è stato chiaro con i suoi pupilli: «Nella Bombonera non si tratta di fare i machos pensando di litigare e di rispondere alle provocazioni». I due fuoriclasse del Santos, Diego e Robinho, non sembrano contagiati dal clima teso della vigilia. «L'unica cosa che mi preoccupa è essere in stato di grazia», ha detto Robinho. «Non c'è problema, quando vogliamo, sappiamo essere altrettanto furbi di loro» ha concluso Diego.

Liquigas è l'azienda leader in Italia per la distribuzione del GPL. Con il servizio a contatore non pagherete il rifornimento subito ma dopo, in comode rate mensili calcolate sui vostri consumi effettivi. Con il GPL a contatore avete inoltre la certezza di non restare mai senza gas: Liquigas provvede al rifornimento del vostro serbatoio prima che entri in riserva. Un servizio comodo e pratico come il gas di città, anche se ne siete lontani.

Liquigas. Prima consumi, poi paghi. Nient'altro.

